

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Alessandro Valena

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I B

Notte santa di Natale

Il piccolo Timmie viveva in un condominio con i suoi genitori e il suo gatto Pelucco. Era la Vigilia di Natale e la cittadina era festante gioiosa: nelle vetrine c'erano i giocattoli di ogni tipo, i cori cantavano Jingle Bells e la gente era stranamente cordiale. Timmie per Natale non desiderava giocattoli o dolci ma solo una cosa: la famiglia. I suoi genitori lavoravano in ospedale a pieno regime e non potevano stare con lui a casa a festeggiare il Natale. Timmie passava la sua giornata standosene a casa a coccolare il suo gattino, che gli teneva compagnia anche se desiderava tanto che la mamma e il papà festeggiassero con lui quel giorno speciale, solo per una volta. Mancava solo qualche ora al 25 dicembre e il bambino andò a bussare alla vicina, la signora Müller, una vecchietta molto gentile che gli voleva bene e le chiese se poteva accompagnarlo a preghiera nella chiesa vicino casa.



La signora andò a prendere gli stivali, la giacca, il berretto e i guanti e lei e Timmie si incamminarono verso la chiesa, entrarono e ascoltarono il parroco che predicava. Finita l'omelia, i due tornarono a casa. Timmie era molto stanco ma nutriva ancora speranza che i suoi genitori fossero a casa per Natale. Il giorno seguente si svegliò e andò vicino all'albero e vide mamma e papà accanto ad un'enorme pila di regali. "Buon Natale!", gli dissero. Al bimbo si riempirono gli occhi di lacrime e andò ad abbracciarli: era il Natale più bello della sua vita.



Angelica Wessels

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I B

Un Natale da salvare

Era una mattina presto di inverno a Francoforte e cadeva una lieve neve bianca: le strade erano piene di luci e i negozi erano ancora chiusi. Hanna, una dolce bambina, era ancora nel suo letto addormentata quando ad un certo punto arriva suo fratello che la sveglia e le dice: "È ora, svegliati!". Hanna si alzò subito e lei e suo fratello corsero fuori a giocare. Johnny, suo fratello, era tuttavia molto triste perché i bambini poveri non possono avere dei regali. Hanna gli disse di non preoccuparsi: sarebbero stati loro a salvare il Natale.



Così si misero all'opera: Hanna faceva qualche balletto per convincere la gente a lasciare qualche soldo, Johnny costudiva cose coi suoi legnetti. Alla fine della giornata erano stanchissimi, ma non avevano guadagnato molto e quindi andarono a letto tristi. Hanna sotto le coperte piangeva e Johnny pensava a qualche stratagemma per migliorare la situazione. Ad un certo punto sentirono un rumore provenire dalla finestra e videro una persona grande e grossa con una barba lunga: sapete chi era? Era proprio lui, Babbo Natale! La bambina appena lo vide andò da lui a supplicarlo di aiutarli e li rispose: "Certamente!". A quel punto, Babbo Natale li fece salire sulla sua slitta trainata dalle renne: Hanna non credeva ai suoi occhi e nemmeno Johnny. Arrivarono fino al Polo Nord, dove abitava Babbo Natale: i bambini entrarono nella sua casa e rimasero incantati ma... non c'era tempo da perdere! Era questa la loro occasione per salvare il Natale: aiutare Babbo a impacchettare e consegnare tutti i regali, perché erano così tanti che i soli elfi non erano più sufficienti. Hanna e Johnny si misero a incartare regali su regali, caramelle su caramelle e quando finalmente il lavoro fu finito erano pronti a partire. Iniziarono dalla loro città, Francoforte, e dalla loro nazione, la Germania e poi passarono negli altri Paesi, percorrendo alla fine tutto il mondo. Prima di tornare al Polo Nord, Babbo ritornò nella città di Hanna e Johnny, chiedendogli che cosa desiderassero loro per Natale: "tanta neve e la gioia per ogni bambino del mondo!", risposero. Hanna e Johnny chiesero anche di poter stare sempre con Babbo Natale, per tutto l'anno, ma lui disse che non era possibile. Poteva, invece, venire a prenderli ogni anno alla Vigilia di Natale per aiutarlo a consegnare i regali. Felici e contenti, i due fratelli accettarono la proposta e oggi anno aiutano Babbo a consegnare i doni in tutto il globo, rendendo gioiosi tutti i bambini.